

Una diversa modalità di contrasto del gender

«*Uscire dal Guscio*» è un Festival del quale si è già parlato su queste pagine si rivolge all'infanzia e all'adolescenza (sì, proprio ai bambini dai 5 ai 10 anni) e si svolge in vari Comuni a Nord di Bologna.

A differenza di altre iniziative della lobby LGBT, non si svolge esclusivamente nelle scuole, né solo in spazi pubblici (come ad es. un *gay pride*), ma prevede entrambe le modalità. Ad esempio – attraverso i soliti pretesti della “educazione alle differenze”, “prevenire discriminazioni”, ecc. – vengono lasciati avvisi nelle scuole con cui si invita a far visitare ai bambini mostre apparentemente innocue di “libri per l'infanzia”, in orario pomeridiano e in locali offerti dalle pubbliche amministrazioni.

L'edizione 2018 del Festival è stata contrastata – in modo molto più forte della precedente – grazie alla determinazione di vari esponenti di partito e di liste civiche (2). Tuttavia, i numerosi comunicati stampa, interrogazioni e richieste di accesso agli atti amministrativi si sono infranti contro le totalitarie amministrazioni comunali e regionali a guida Partito Democratico. Le varie risposte suonano più o meno tutte allo stesso modo: *«Tali contenuti sono totalmente condivisibili, per cui la città Metropolitana ha ritenuto di concedere il patrocinio all'iniziativa»*.

Come difendere i diritti della famiglia e impedire che i bambini vengano confusi circa la propria sessualità, se – come nel caso dell'Unione Reno-Galliera – ci sono 17 consiglieri di cui ben 9 del PD? I Consiglieri Comunali Stefano **Zanni** (Galliera), Christian **Bonvicini** (Castel Maggiore), Marco **Bonora** (San Giorgio di Piano) e Mattia **Polazzi** (San Pietro in Casale), non si sono arresi: dopo aver chiesto la consulenza di *fattisentire.org* e la consulenza legale dell'avvocato On. Galeazzo **Bignami** e del Consigliere Comunale del capoluogo Avv. Francesco **Sassone**, hanno presentato un esposto alla Corte dei Conti (3) contenente vari rilievi e domande sull'osservanza delle procedure amministrative che hanno finanziato il Festival *gender*.

In altre parole, vista l'impossibilità di far ragionare la maggioranza “rossa”, si sono spulciati bandi, regolamenti, atti amministrativi, finendo con il rilevare numerose possibili irregolarità. Ne segnaliamo solo una, a nostro avviso la più clamorosa:

«Per lo svolgersi del Festival sono stati utilizzati, tra l'altro, personale comunale, beni, servizi e sostenuti costi vivi relativamente ai seguenti immobili di proprietà comunale [...]. A tal proposito si segnala la possibile assenza di forme di accordo o contrattuali, di istanze scritte inoltrate agli enti competenti dall'associazione 'Genitori rilassati' o di delibere di consiglio».

Se così è, si potrebbe affermare che l'ideologia *gender* è stata diffusa elargendo fiumi di denaro pubblico a solo titolo di amicizia e conoscenza personale.

Il testo dell'Esposto merita di essere studiato e valutato da ogni movimento *pro-family*, sia perché si tratta di una modalità poco usuale di contrasto all'ideologia *gender*, sia

perché è segno di una feconda collaborazione tra famiglia e partiti.

Resta ora da attendere l'esito dell'indagine e la verifica da parte della Corte dei Conti, nonché l'auspicabile eco mass-mediatica per tanto coraggio e impegno.

David Botti

15 gennaio 2019

<https://www.osservatoriogender.it/una-diversa-modalita-di-contrasto-del-gender/>